

S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)

LUNEDÌ 12 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto, fratelli,
questo solo sia il nostro saluto,
or tu lieto al fratello rispondi:
«Veramente il Signore è risorto».
Tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno
di Pasqua perenne,
ancor l'angelo annuncia
splendente:
«Non cercate tra i morti chi vive,
vi precede su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Meravigliosa per me
la tua conoscenza, [o Dio]
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano
dal tuo spirito?

Dove fuggire
dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare
all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Quanto profondi per me
i tuoi pensieri,

quanto grande
il loro numero, o Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Signore, nella tua risurrezione ti sei manifestato quale Pastore delle pecore: sii benedetto per il nuovo comandamento che ci spinge ad amarci.
- Signore, nella tua risurrezione ti sei manifestato quale vera via verso il Padre: sii benedetto perché la tua salvezza è più forte del nostro peccato.
- Signore, nella tua risurrezione ci hai fatto percorrere un nuovo esodo: sii benedetto per la liberazione che offri a tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. ²E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano ³dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». ⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: ⁵«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. ⁶Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa

quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. ⁷Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. ⁸Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. ⁹Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. ¹⁰Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. ¹¹Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. ¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. ¹³Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; ¹⁴egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». ¹⁸All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41; 42 (42; 43)

Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

³L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

^{42,3}Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 10,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, perché con l'offerta del lavoro umano possiamo essere associati all'opera di Cristo redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

oppure

Gv 10,14

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Donaci, o Padre, lo spirito di carità, perché nutriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio unigenito, siamo in mezzo a tutti gli uomini operatori di quella pace che Cristo ci ha lasciato in dono. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù è la porta

Il quarto vangelo è ricco di immagini per connotare la missione e l'identità stessa di Gesù: egli è il Pastore buono, è la vite e i discepoli sono i tralci, è il pane disceso dal cielo. Il brano di oggi sviluppa la metafora della porta, combinandola a quella delle pecore: Gesù è l'unico ingresso all'ovile che conduce alla vita. Questo significa da un lato una radicale relativizzazione di tutte le altre vie religiose, dall'altro la possibilità di aprirle dall'interno all'unico mistero di Dio. È la comprensione dell'universalità della salvezza in Cristo cui giunse la prima comunità cristiana, composta da giudei, come leggiamo negli Atti: «Anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!» (At 11,18).

«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9), dice Gesù. La porta è un simbolo religioso universale. È la soglia che delimita un dentro

e un fuori, uno spazio sacro che mette in relazione con Dio. Nel cristianesimo si compie il capovolgimento della nozione di sacro: la porta che è Cristo mette in comunicazione la terra con il cielo, la presenza di Dio abita definitivamente il cuore dell'uomo, tutto lo spazio profano è santificato. È il senso della parola di Gesù nel dialogo con la Samaritana: «Viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano» (Gv 4,23).

Gesù è al tempo stesso la porta e il buon Pastore, e questo accostamento è propriamente giovanneo. La cura del pastore per le sue pecore è un tema frequente nella tradizione sinottica: Gesù ha compassione delle folle che sono come pecore senza pastore (cf. Mc 6,34; Mt 9,36), o sono mandate in mezzo ai lupi (cf. Mt 10,16; Lc 10,3). Ci possono essere lupi famelici che si vestono da pecore (cf. Mt 7,15). Al piccolo gruppo di discepoli il Maestro si rivolge come a un gregge a cui il Padre sta dando il regno (cf. Lc 12,32; Mt 25,32-34). Gesù stesso allude alla sua morte con le parole del profeta Zaccaria: «Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse» (Zc 13,7 citato in Mc 14,27; cf. Mt 26,31 e Gv 16,32). In Giovanni, tuttavia, la prospettiva è diversa: c'è un pastore che conosce le sue pecore, ciascuna per nome, e si prende cura di loro (un'allusione all'attesa profetica di Dio quale vero Pastore di Israele: cf. Is 40,11; Ger 31,10; Ez 34,11-16), mentre all'opposto ci sono quanti si fingono pastori senza esserlo, impostori che affettano premura verso le pecore per deprenderle e ucciderle. Non

tutte le guide sono secondo il cuore di Dio, non tutti i pastori depongono la loro vita per i fedeli loro affidati, come Gesù, il Pastore buono, il Pastore dei pastori. Il vangelo ci dice che il modo per discernere il vero dal falso profeta è proprio la porta per la quale si presenta: se egli entra attraverso il Cristo, se porta Cristo e se ha i modi di Cristo, è un autentico pastore secondo Dio; se presenta se stesso, se entra attraverso il potere politico o economico, cercherà solo di asservire il gregge e accrescere il proprio dominio. Il vangelo ci dice però che Gesù è anche la porta attraverso la quale il gregge può entrare e uscire per trovare il pascolo. Nei sinottici Gesù aveva parlato della porta stretta che conduce alla vita (cf. Mt 7,13-14; Lc 13,24); in Giovanni dirà esplicitamente: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6-7). Solo in Gesù noi sue pecore abbiamo la vita vera, solo in lui ci abbeveriamo all'acqua viva e ci possiamo nutrire del pane vivo che discende dal cielo.

Signore Dio, noi ti ringraziamo perché in tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore, tu hai aperto la porta della giustizia, per essa possiamo entrare nella tua amicizia: donaci di riconoscerci tuoi figli amati e di custodire il dono della libertà che ci hai fatto in Cristo per la tua grande misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nereo e Achilleo, martiri (III-IV sec.).

Cattolici e luterani

Pancrazio, martire (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Epifanio, vescovo di Salamina (403); Germano, arcivescovo di Costantinopoli e confessore (740); Basilio di Ostrog, vescovo e taumaturgo (1671) (chiesa serba); Giovanni Vlachos, neomartire (1662) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Giovanni I, 29° patriarca di Alessandria (503).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Visakha Puja (Festa di Vesak): secondo la tradizione Mahayana, si celebrano i tre momenti fondamentali della vita del Buddha: la nascita, l'illuminazione e la morte (ingresso nel Paranirvana). Infatti, secondo la tradizione, il principe Gautama Siddhartha nacque nel plenilunio di questo mese; sempre nello stesso plenilunio, trentacinque anni dopo, raggiunse l'illuminazione e all'età di ottant'anni morì negli stessi giorni di luna piena.